

## **DESCRIZIONE DELL'IDEA-PROGETTO DI FILIERA LOCALE DAL TITOLO "LE PRODUZIONI DEL CONERO - LA QUALITÀ CHE TUTELA L'AMBIENTE"**

l'Ente Parco Regionale del Conero, ed alcune aziende agricole del proprio territorio particolarmente attive e propositive, appositamente costituite in Società Cooperativa, intendono farsi promotori del presente Progetto di Filiera Locale, nella consapevolezza dell'importante occasione di poter avviare un progetto di filiera delle produzioni di qualità del territorio del Parco del Conero e dell'area contigua, beneficiando degli aiuti offerti dal PSR Marche 2007-2013 ed in particolare dal Bando emesso con DDS n. 147/S10/2010 e successive modifiche e integrazioni.

### **PREMESSA**

Il Parco Naturale del Conero ha tra le proprie finalità istitutive, oltre la tutela dell'ambiente e in particolare della biodiversità, anche la "promozione e la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni locali, comprese le attività agro-silvo-pastorali e la "valorizzazione e sperimentazione delle attività produttive compatibili con la tutela dell'ambiente", nonché l'educazione, la formazione e la ricerca scientifica.

Gli aiuti offerti dal PSR Marche 2007-2013 sono da ritenersi un'ottima occasione per l'Ente Parco, per attuare una serie di interventi rispondenti alle suddette finalità, nella consapevolezza dell'importanza fondamentale degli agricoltori per la tutela della biodiversità e del territorio.

In particolare con il bando delle filiere locali, si presenta la possibilità di incentivare la diffusione di metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, in particolare il metodo *biologico* e l'*allevamento estensivo*, ma anche il metodo di *produzione integrata* sul quale si basano i disciplinari di produzione del Marchio QM. Inoltre la promozione di un progetto di filiera locale dei prodotti del Conero consente all'Ente Parco di "avvicinarsi" maggiormente ai propri agricoltori e di rafforzare il dialogo con loro, cosa essenziale affinché si possa pensare di cogliere anche l'altra grande opportunità offerta dal PSR Marche per le Aree Protette, che è quella dei *patti agroambientali d'area* previsti dall'asse II del PSR.

### **DESCRIZIONE DELL'IDEA-PROGETTO**

#### **Soggetto Promotore**

Il Soggetto promotore del progetto di filiera sarà un'Associazione Temporanea di imprese, formata dall'Ente Parco Regionale del Conero, con sede in via Peschiera 30, Sirolo, AN (Tel. 071/9331161 e-mail: [tecnico2@parcodelconero.eu](mailto:tecnico2@parcodelconero.eu)) e la CONERO AGRICOLTURA E AMBIENTE SOC. COOP. con sede in via Peschiera 30, Sirolo, AN (Tel. 071 801097 - 348 5256269, e-mail: [azbeta@tin.it](mailto:azbeta@tin.it)). Allo stato attuale la manifestazione di interesse viene presentata a nome della cooperativa agricola che ricoprirà il ruolo di mandatario dell'ATI (vedi dichiarazione sostitutiva del Presidente della cooperativa e del Presidente dell'Ente Parco del Conero). La suddetta Associazione Temporanea di imprese verrà costituita qualora la presente manifestazione di interesse venga ritenuta ammissibile e venga quindi richiesta la presentazione del progetto di filiera.

#### **Comprensorio della filiera locale**

Il comprensorio della filiera è quello del territorio del Parco del Conero e delle zone agricole immediatamente contigue individuate nella cartografia allegata. Tale territorio comprende i Comuni di Ancona, Camerano, Sirolo e Numana ed è molto ben riconoscibile. L'area esterna al perimetro del Parco coincide con il perimetro proposto per l'*area contigua* dello stesso, di prossima istituzione (vedi allegata Delibera del Consiglio Direttivo n° 238 del 16/11/2009).

Tale scelta è motivata dalla volontà degli stessi agricoltori del Parco di garantire al progetto di filiera una forte identità e riconoscibilità territoriale.

Inoltre il comprensorio suddetto, oltre a rispondere pienamente alle esigenze di tutela dell'Ambiente da parte dell'Ente Parco, e a comprendere un territorio agricolo fortemente caratterizzato dal punto di vista paesaggistico per la presenza del Monte Conero, risulta strategico ai fini della valorizzazione delle produzioni di qualità sia per l'alta vocazione turistica (180.000

presenze all'anno solo per il Comune di Numana che attiva un indotto di numerosi alberghi, ristoranti, agriturismi, campeggi, country house, bed & breakfast, affittacamere, ostelli e case vacanza. A questi si aggiungono i negozi di alimentari e prodotti tipici). Ulteriore punto di forza del comprensorio individuato è la grande vicinanza della città di Ancona, capoluogo di regione e importante porto turistico. Anche i Comuni limitrofi costituiscono importanti possibili bacini di vendita per i prodotti della filiera con i loro centri di distribuzione. Infine, grazie alla presenza del vino che notoriamente ha una notevole attrattività anche fuori Regione e fuori Italia, sarà possibile utilizzare tali canali di mercato per promuovere l'immagine del territorio del Parco non solo localmente ma anche a livello nazionale ed estero.

### **Tipologia di filiera locale:**

Il territorio circostante il Monte Conero può ritenersi particolarmente vocato per l'agricoltura, e, grazie alla varietà delle caratteristiche dei terreni legata ad una geologia e geomorfologia assai peculiari, il novero delle colture che vengono attualmente praticate è molto ampio.

Per questo la tipologia di filiera prescelta è quella del **paniere di prodotti**, paniere che si è voluto il più ampio e vario possibile proprio per raccogliere tutte le produzioni di qualità presenti sul territorio.

I prodotti presi in considerazione per il **paniere** proposti dagli agricoltori coinvolti negli incontri degli ultimi mesi sono i seguenti: vino (Rosso Conero DOC e DOCG anche BIO); aceto (BIO), olio (QM); carne (equina, bovina, suina, ovina, avicola, cunicola e di cinghiale – BIO e/o QM); latte e derivati (QM); miele (BIO e/o QM); cereali (grano duro e tenero, orzo, farro ecc.) confezionati (granella tal quale o spezzata - QM e/o BIO) e prodotti derivati dai cereali (in particolare farina e pane (QM e/o BIO), semola e pasta (QM e/o BIO); legumi confezionati (BIO e/o QM); piante officinali e loro derivati (BIO); marmellate e passate di pomodoro (BIO); ortaggi e frutta (QM e/o BIO); ecc.. Parallelamente, nella filiera della carne, entreranno anche produzioni per l'alimentazione zootecnica quali orzo, grano, favino, pisello proteico, mais, girasole, erba medica (BIO e/o QM) ecc..

Come emerge dall'elenco sopra riportato le tre tipologie di **produzioni di qualità** prescelte sono le seguenti:

- vini DOC o DOCG;
- produzioni biologiche
- prodotti rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 22, comma 2, del Reg. (CE) 1974/06 (Marchio QM - Qualità garantita dalle Marche).

### **Interventi e investimenti a valere sulle Misure del PSR Marche**

L'idea progetto finora formulata punta in particolare sul potenziamento di due filiere:

- quella della carne (al fine di promuovere le attività zootecniche di tipo estensivo, in particolare l' allevamento ovino) tramite la realizzazione di un mattatoio interaziendale della tipologia "in container" dotato anche di cella frigo e punto vendita, in cui sia possibile effettuare anche la macellazione secondo il **rito halal** (per rispondere al richiesta dei consumatori di religione musulmana sempre più numerosi e radicati) e secondo il rito ebraico del **cibo kosher**, più acquisto di un mezzo di trasporto per animali.

- quella dei cereali (in particolare grano) avviando una filiera di panificazione e pastificazione. Sono attualmente in fase di valutazione la realizzazione/ristrutturazione di un mulino e/o un forno nonché la realizzazione di un pastificio. In alternativa alla realizzazione ex novo dei suddetti impianti di lavorazione la filiera potrà essere impostata sulla lavorazione da parte di imprese già presenti in loco che possiedano i requisiti necessari o desiderati al fine di assicurare delle caratteristiche di qualità organolettica e salubrità superiore allo standard medio di mercato (ad esempio per il pane, il grano verrà macinato a pietra, lievitato con lieviti naturali e cotto a legna). La convenienza della realizzazione di tali investimenti verrà valutata tramite lo strumento del *business-plan*, dopo aver svolto anche una approfondita indagine di mercato volta a stimare le quantità di prodotto con cui la filiera possa partire.

Per quanto concerne gli altri settori produttivi e di trasformazione sono in fase di valutazione la possibilità di realizzare impianti di trasformazione di tipo *interaziendale* come ad esempio un frantoio; acquistare diverse attrezzature quali ad esempio macchina per la raccolta delle olive e attrezzature per la potatura, macchina per la raccolta della lavanda, altre attrezzature per la lavorazione delle piante officinali ecc.. La convenienza di tali investimenti, in particolare degli impianti di trasformazione, verrà valutata tramite lo strumento del *business-plan*, anche in questo caso considerando quale alternativa alla realizzazione ex novo di impianti di trasformazione, la formulazione di accordi con imprese della trasformazione alimentare locali (ad esempio frantoi).

Per tutti gli altri prodotti del paniere e per quelli già menzionati, si attuerà una politica di promozione e valorizzazione basata, oltre che sulle attività di informazione e promozione, anche su una serie di strategie di vendita che rafforzino la visibilità dei prodotti della filiera.

Per quanto riguarda la fase della vendita dei prodotti della filiera si sono attualmente pensate le seguenti modalità da attuare tramite gli accordi di filiera:

- vendita presso il Centro Visite del Parco Naturale del Conero;
- realizzazione di appositi espositori (per prodotti confezionati), recanti il marchio della filiera e eventualmente anche quello del Parco del Conero, con i quali raggruppare i prodotti della filiera anziché disperderli negli scaffali come avviene generalmente all'interno di negozi e supermercati. Tali espositori verranno collocati negli esercizi commerciali, ristoranti, agriturismi, cantine e punti vendita di altre aziende agricole, supermercati della zona, ecc, e prezzi dei prodotti e condizioni di vendita saranno stabiliti dai produttori tramite appositi accordi.
- Vendita presso negozi "dedicati" ai prodotti della filiera;
- accordi con gli operatori turistici, per primi quelli della Riviera del Conero per l'utilizzo, in particolare nell'attività di ristorazione ma non solo, dei prodotti della filiera. Ad esempio è molto interessante il coinvolgimento dell'Associazione Riviera del Conero a cui aderiscono 15 Comuni, con una potenzialità di ricezione turistica data da 82 alberghi, 52 agriturismi, 13 campeggi, country house, bed & breakfast, affittacamere, ostelli e case vacanza;
- realizzazione di una apposita simbologia grafica (marchio o simbolo della filiera), anche eventualmente comprendente il Logo del Parco del Conero, che potrà essere esposta in tutti i punti vendita, gli esercizi commerciali, alberghieri e di ristorazione, in cui è possibile acquistare o consumare i prodotti della filiera, previo apposito regolamento.

Un ruolo di estrema importanza nel progetto di filiera verrà assunto dall'attività di formazione dei partecipanti, nonché dall'attività di informazione nei confronti dei commercianti, degli operatori turistici e dei consumatori finali.

Gli interventi e investimenti a valere sulle Misure del PSR Marche 2007-2013 attualmente previsti potrebbero interessare le seguenti misure:

Tra le misure aziendali:

- Misura 1.1.1 sottomisura a) – attività formative per gli imprenditori agricoli:

Le azioni formative che si intende realizzare, come previsto dal bando, riguardano le seguenti tematiche:

- o contenuti dei disciplinari di produzione della filiera locale di riferimento o delle tecniche biologiche;
- o tecniche di produzione e di allevamento previste dai medesimi disciplinari di produzione;
- o sistemi di tracciabilità previsti dal progetto di filiera e dal disciplinare (es. SiTra-QM) e utilizzo pratico degli applicativi informatici ad esso collegati.

Visto l'attuale *Catalogo dell'offerta formativa del programma di sviluppo rurale della regione marche - 2007/2013* ed in particolare la Sezione c) - *Formazione realizzata nell'ambito di accordi agroambientali d'area o progetti di filiera ammessi a finanziamento con le modalità*

*stabilite ai capitoli 5.3.1.2 e 5.3.2. del PSR Marche 2007/2013 (TIPOLOGIA 3), consistente in solo tre corsi, si ritiene che tutti e tre possano essere interessanti per il progetto di filiera in oggetto. Si intende comunque contattare un ente accreditato per la formazione al fine di poter proporre eventuali nuovi corsi e/o nuove edizioni territoriali dei corsi già presenti, funzionali alla dislocazione della filiera in oggetto.*

- Misura 1.2.1 azione 1) – Investimenti strutturali nelle aziende agricole strettamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di filiera;

Gli investimenti a livello di singole aziende non sono ancora facilmente prevedibili in questa fase, per cui anche se non inserite a livello delle singole manifestazioni di interesse aziendali finora raccolte, si considerano tutti quelli ammessi secondo l'apposita sezione del bando cui si rimanda.

- Misura 1.2.3 sottomisura a) – Investimenti strutturali per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli strettamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di filiera;

Gli investimenti attualmente prevedibili a livello di singole imprese di trasformazione sono quelli ammessi secondo l'apposita sezione del bando come ad esempio:

- o investimenti destinati alla realizzazione o adeguamento di punti vendita;
- o investimenti fissi e/o mobili destinati alla realizzazione di impianti di trasformazione tra cui sicuramente un **impianto per la trasformazione della carne ovina e di cinghiale (mattatoio della tipologia in container dotato di cella frigo e punto vendita più mezzo di trasporto per animali)**;
- o acquisto di macchinari, attrezzature ed impianti che si rendano necessari per la realizzazione del progetto di filiera;

N.B. in questa prima fase di manifestazione di interesse la richiesta di beneficiare della misura 1.2.3 sottomis. a) viene presentata dalla Conero Agricoltura e Ambiente Soc. Coop., tuttavia si ritiene che potrebbe essere necessaria la costituzione di una apposita cooperativa (o altra forma societaria, con eventuale partecipazione anche dell'Ente Parco) da parte delle aziende che svolgono, o sono interessate a svolgere, attività zootecnica nel settore ovino e/o dei cinghiali.

- Misura 1.3.2 azione 1) – Sostegno agli agricoltori per la partecipazione a sistemi di qualità alimentare;

Si prevede che gli interventi finanziati con tale misura possano interessare la totalità o quasi delle aziende che parteciperanno alla filiera anche se la misura non sempre è stata inserita a livello delle singole manifestazioni di interesse aziendali finora raccolte.

- Misura 3.1.1 azione b) – Diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività.

Gli investimenti attualmente prevedibili a livello di singole aziende, anche se non tutti inseriti nelle manifestazioni di interesse aziendali finora raccolte, sono **investimenti fissi e mobili finalizzati a:**

- **realizzazione/ristrutturazione di un mulino e/o forno per la filiera del pane;**

- **laboratorio per la pastificazione (filiera della pasta)**
- eventuali impianti per la conservazione della farina e/o della granella;
- eventuali altri impianti di trasformazione dei prodotti della filiera.

Tra le misure di sistema sono:

- Misura 1.1.1 sottomisura b) azione c) – azioni informative rivolte agli imprenditori agricoli ed ai tecnici operatori dei settori produttivi in cui interviene la filiera locale;

Tipologie di azioni informative previste:

- Incontri informativi collegiali
- Seminari informativi
- Visite guidate, campi dimostrativi, open day
- Pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter sulle tematiche della misura

Beneficiario della presente misura sarà l'Organismo Promotore, ovvero l'ATI tra l'Ente Parco e la Conero Agricoltura e Ambiente Soc. Coop.. A tal fine si informa che, ai fini di quanto richiesto dal bando nella sezione Adempimenti Specifici al paragrafo 2 Organismi richiedenti, l'Ente Parco dispone attualmente di tecnici laureati in Scienze e Tecnologie Agrarie impiegati a tempo indeterminato e intende inoltre instaurare appositi rapporti di collaborazione esterna.

- Misura 1.2.4 azione a) – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie;

Gli interventi attualmente prevedibili, tenuto conto di quelli ammessi dalla apposita sezione del bando sono:

- Come Investimenti materiali e immateriali volti allo sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi e tecnologie produttive si ipotizza la valorizzazione delle produzioni frutticole delle specie cosiddette "minori" tramite la realizzazione di bevande partendo ad es. dalle giuggiole (cosiddetto "brodo di giuggiole") o dalle visciole, la realizzazione di confetture con frutti del corbezzolo, corniolo ecc. o anche alla possibilità di sperimentare la coltivazione del *Crithmum maritimum* (Finocchio marino) molto richiesto dai ristoratori della riviera;
- Come azioni dirette all'introduzione dell'innovazione tramite il collaudo, la comparazione e la verifica dei risultati della ricerca scientifica nei settori agricolo ed agroalimentare rispetto alle specifiche condizioni delle filiere oggetto di azione si pensa ad esempio alla possibilità di sperimentare nel comprensorio del conero, l'adattabilità delle diverse razze suine e/o ovine al clima ed all'ambiente nonché, per i suini, la sperimentazione e il miglioramento delle tecniche di allevamento del suino all'aperto. E' di particolare interesse per l'Ente Parco sperimentare nel territorio di competenza le tecniche per la cattura dei cinghiali selvatici attualmente conosciute, con un sistema gestito dagli agricoltori. I cinghiali catturati potrebbero entrare nella filiera grazie al mattatoio da realizzare. Potrebbe essere di interesse per il Parco anche provare a mettere a punto una macchina per la raccolta del seme delle praterie naturali così da poter produrre semente autoctona di praterie per accelerare i tempi di recupero negli interventi di rinaturalizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica.

- Misura 1.3.3 azione 1) – Sostegno alle attività di promozione ed informazione riguardanti i prodotti di qualità;

La presente misura è da considerare strategica per il progetto di filiera, non solo per l'aumento della visibilità dell'iniziativa ma anche e soprattutto per aumentare le conoscenze e la consapevolezza da parte dei consumatori e in particolare della popolazione locale, nel campo dell'alimentazione.

Si ritiene quindi di poter attuare tutte e tre le tipologie di interventi ammessi dall'apposita sezione del bando e in particolare:

Per le azioni di informazione:

- o la diffusione di informazioni e di conoscenze tecnico-scientifiche, anche attraverso la realizzazione di convegni e seminari;
- o attività di educazione alimentare nelle scuole; attività finalizzate alla conoscenza diretta dei luoghi di produzione e dei metodi di lavorazione dei prodotti nonché delle caratteristiche del territorio di produzione.

Per le azioni promozionali:


- o ricerche di mercato e sondaggi d'opinione;
- o attività finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato ed alla realizzazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, anche mediante l'uso della rete informatica e di internet;
- o organizzazione di eventi ed esposizioni o la partecipazione a tali manifestazioni e a fiere o ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche;
- o promozioni nei confronti degli operatori economici, compresi gli esercenti di attività ricettive, di ristorazione, agrituristiche e turistiche;

Per le azioni promozionali a carattere pubblicitario:

- o attività finalizzate a promuovere la conoscenza e la diffusione dei prodotti presso i consumatori attraverso mezzi di comunicazione (stampa, radio-televisione, internet o altri strumenti informatici, cartellonistica);
- o realizzazione e distribuzione di materiali a carattere informativo-pubblicitario;
- o iniziative pubblicitarie e manifestazioni finalizzate ad invitare turisti e consumatori all'utilizzo dei prodotti e dell'enogastronomia locale;
- o attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita.

### **Attività di divulgazione:**

L'Ente Parco ha organizzato, nel mese di Maggio scorso, 5 incontri con gli agricoltori e le associazioni agricole. Dai suddetti incontri, impostati come un "tavolo di lavoro" in cui sia il Parco sia gli agricoltori e le associazioni agricole potevano presentare idee e proposte per incentivare e valorizzare le produzioni agricole eco-compatibili nel territorio del Parco, sono emerse molteplici idee, che sono state raccolte nella presente idea di progetto di filiera. In particolare le problematiche emerse e le idee-progetto correlate sono state le seguenti:

- difficoltà nella fase della commercializzazione  proposte:
  - poter utilizzare il logo del Parco Naturale del Conero in etichetta;

- realizzare la vendita diretta dei prodotti della filiera nelle aziende agricole coinvolte, compresa la realizzazione degli espositori e la formazione degli agricoltori per la vendita anche a clienti stranieri;
- formulare un accordo con gli operatori turistici della riviera del Conero, studiando un regolamento per poi concedere una targa da esporre a quegli esercizi che vi aderiscono;
- organizzare attività di formazione e informazione sulla qualità dei prodotti agroalimentari (ad es. per l'olio extravergine di oliva, il miele ecc.) , con sedute di assaggio guidate, sia per gli operatori turistici (in particolare ristoratori) che per i consumatori;
- organizzare eventi promozionali come ad es. mercatini;
- potenziare il settore dedicato alla vendita dei prodotti agricoli già presente nel Centro Visite del Parco;
- organizzare la vendita presso i supermercati della zona mediante un sistema di espositori che raccolgano tutti i prodotti del Parco;
- una pagina dedicata alle produzioni agroalimentari del Parco nel sito del Parco del Conero;
- Una cartina del Parco del Conero dedicata alle Aziende agricole con indicazione di quelle che fanno vendita diretta;

- Difficoltà ad incrementare le produzioni zootecniche a causa delle spese di trasporto per la macellazione troppo elevate



proposte:

- Realizzare un piccolo mattatoio interaziendale, della tipologia "in container"

- Difficoltà ad incrementare la diffusione del metodo di produzione biologico nel territorio del Parco a causa della scarsa conoscenza sia da parte dei produttori che dei consumatori



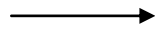
proposte:

- Organizzare delle giornate formative e una visita presso aziende avviate;
- Organizzare degli incontri informativi per i consumatori, ad es. utilizzando il tramite delle scuole per convocare direttamente i genitori dei bambini, partendo dal concetto che la popolazione infantile, secondo recenti

studi scientifici, è quella che risulta maggiormente “danneggiata” dalla presenza di residui di fitofarmaci negli alimenti.

- Avviare dei patti integrati d’area come previsto dall’Asse II del PSR;
- Sostenere le spese di certificazione e di consulenza tecnica almeno per i primi anni;
- Per le aziende di grandi dimensioni poter adottare il metodo biologico, almeno inizialmente, su tutta l’azienda o su singoli corpi aziendali costituenti UTE.

- Difficoltà ad incrementare la diffusione delle colture officinali



proposte:

- Organizzare delle giornate formative sulla vocazionalità del territorio del Parco verso alcune colture di piante officinali e sulle prospettive di mercato;
- Organizzare una visita presso il Museo dei Colori Naturali - Delio Bischi, presso l’Oasi San Benedetto a Lamoli di Borgo Pace (PU)
- Acquisto di macchine per la raccolta e/o altre attrezzature per la trasformazione a livello *interaziendale*;

Successivamente gli agricoltori sono stati ricontattati tramite posta elettronica e per via telefonica per coordinare ulteriori incontri informativi riguardanti specificamente l’idea progetto di filiera, quale ad esempio quello tenutosi nella data del 07/07/2010 in cui è stato anche illustrato il Bando delle Filiere Locali del PSR Marche da parte del Dott. Lorenzo Bisogni, dirigente della Regione Marche, settore Agricoltura Forestazione e Pesca; e quello, tenutosi in data 12/07/2010, finalizzato a puntualizzare meglio alcune delle idee degli agricoltori in particolare per le filiere della carne e dei cereali, oltre che ad individuare le aziende che avrebbero voluto far parte della cooperativa, da costituire appositamente, che, insieme all’Ente Parco rappresenterà il Soggetto Promotore della filiera.

Parallelamente è stato anche inserito un avviso sul sito [w.w.w.agri.marche.it](http://w.w.w.agri.marche.it) finalizzato a dare ulteriore e maggiore diffusione all’iniziativa, anche fuori del territorio del Parco.

Infine in data 30 Luglio si è verificato un ulteriore incontro, convocato tramite lettera inviata per posta prioritaria alle associazioni agricole e ad oltre 220 agricoltori (vedi documentazione cartacea allegata) appartenenti all’indirizzario delle aziende agricole del Parco. Durante quest’ultimo incontro è stata anche definita con maggiore precisione l’ampiezza del comprensorio.

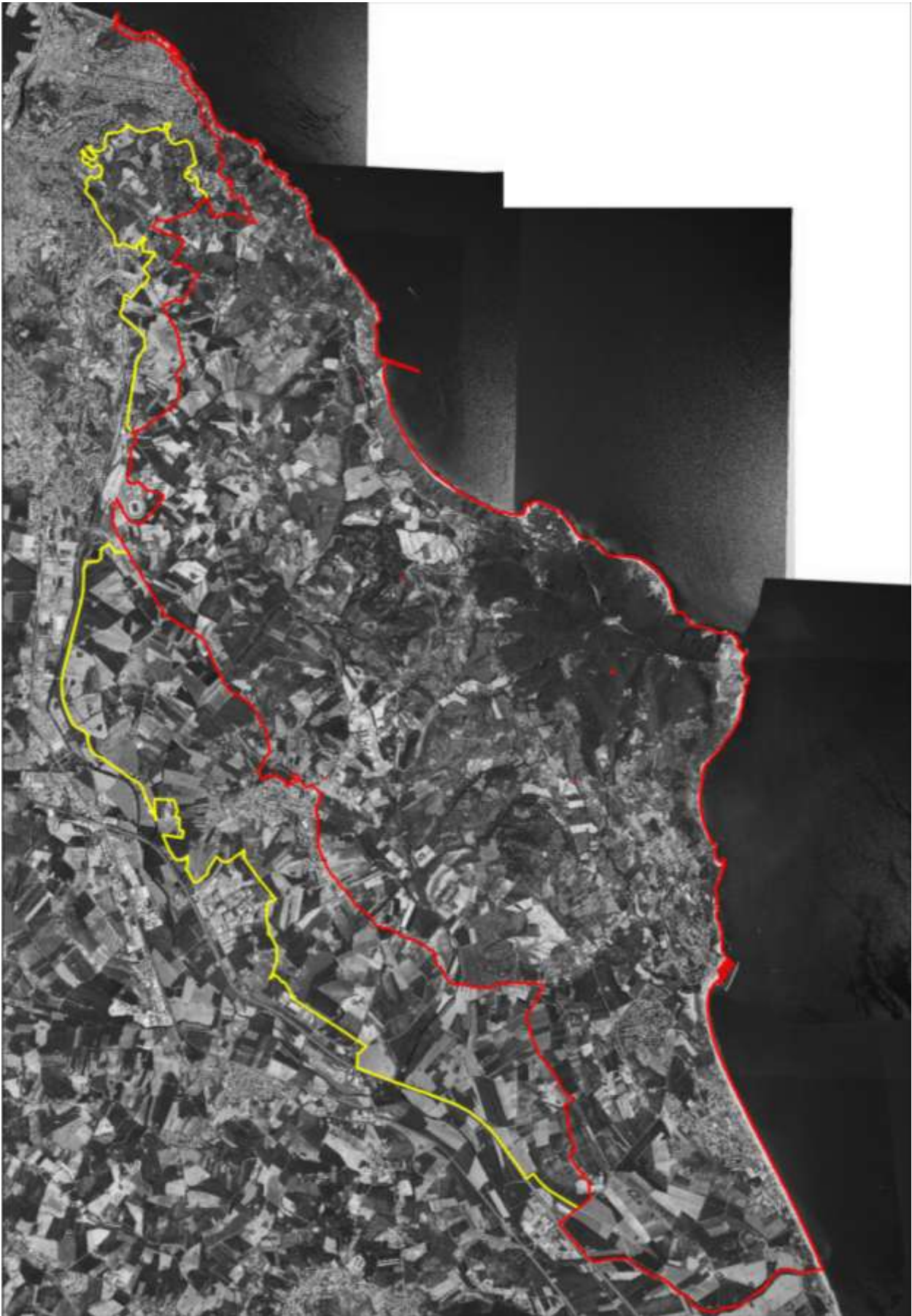
### **Soddisfacimento dei requisiti previsti dal bando**

Sono state raccolte le manifestazioni di interesse alla filiera di qualità di **59** produttori agricoli locali in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera.

Le superfici interessate dalla coltivazione dei prodotti del paniere della filiera, costituiscono circa l’**11%** dell’intera superficie agricola utilizzata (SAU) dei 4 comuni in cui ricade il comprensorio della filiera.

La somma dei fatturati che potrebbero entrare nella filiera indicati dai produttori agricoli nelle manifestazioni di interesse supera abbondantemente gli **0,5 milioni** di Euro.





Comprensorio della filiera (in rosso il perimetro del Parco Naturale del Conero, in giallo il perimetro dell'area contigua (proposta alla Regione Marche ma non ancora approvata).